

## NAVE ESPERIENZA LEONARDO



Tipologia:	Classe:	Altro:
Nave Esperienza Leonardo		A 5301
Varata il:	03/01/2002	
Dislocamento:	433 t	
Lunghezza:	29 m	
Larghezza:	9 m	
Immersione:	2,8 m	
Apparato motore:	nr. 2 Motori Elettrici Principali (Azimutali) Schottel SRP330m e nr. 1 Bow Truster (Azimutale) Schottel SPJ 57RD	
Apparato Elettrico:	nr. 1 Diesel Generatore Cummins KTA-38 (700 KW), nr.2 Diesel Generatori Cummins N-14 (236 KW cd.) e nr. 1 Diesel Generatore Onan Cummins (35 KW)	
Potenza:	1172 KW (1571,68 HP )	
Velocità:	10 kts (Max) – 8 (in trasferimento)	
Autonomia:	1200 NM	
Equipaggio:	9	

## LA NAVE

Nave Leonardo (A5301) è una Unità polivalente di ricerca costiera (*Coastal Research Vessel - CRV*) che affianca l'Unità maggiore *Alliance* nella peculiare attività condotta dal *North Atlantic Treaty Organization* (NATO) attraverso il *Centre for Maritime Research and Experimentation* (CMRE) nel settore della ricerca e della sperimentazione, con particolare riferimento al campo ambientale e dell'acustica subacquea.

L'Unità è stata consegnata all'allora NATO Underwater Reserch Centre (NURC), ora ridenominato CMRE, nel dicembre del 2002 e, dal 2009, è equipaggiata con personale della Marina Militare, a seguito di una intesa siglata con l' *Allied Command for Transformation* (ACT) della NATO.

Con decorrenza dal 1 dicembre 2014, Nave Leonardo dipende organicamente ed operativamente, per il tramite del Comando Squadriglia Unità Idrografiche ed Esperienze (COMSQUAIDRO) ed il Comando delle Forze di Contromisure Mine (MARICODRAG), dal Comando in Capo della Squadra Navale (CINCOMNAV)

L'Unità ha una elevata silenziosità, soprattutto alle basse velocità, grazie ad una propulsione diesel elettrica controllata da un apparato di posizionamento dinamico completamente automatizzato.

Un sistema di tracciamento acustico di alta precisione consente a Nave Leonardo di seguire a distanza veicoli autonomi e operatori subacquei durante le loro attività di ricerca. I laboratori di bordo costituiscono una piattaforma polivalente e modulabile che, in funzione degli obiettivi della campagna scientifica, possono essere allestiti con specifiche e in molteplici configurazioni.

La presenza a bordo di gru, verricelli e argani, nonché di una struttura poppiera "a portale", permette all'Unità di effettuare movimenti di carico e, contestualmente, manovre di messa a mare e recupero di apparecchiature.

L'Unità è costantemente impegnata nella sperimentazione e impiego di sistemi e apparecchiature di nuova generazione per la ricerca e lo sviluppo scientifico a favore della NATO e dei suoi partner, Enti statali e internazionali. Il basso impatto ambientale, di concerto con la ridotta rumorosità trasmessa in acqua, consente a Nave Leonardo di operare in parchi marini ed aree protette. I rilievi e le analisi periodiche portati a termine dall'Unità, permettono di monitorare l'ecosistema, salvaguardando la flora e la fauna marina.

## LA STORIA

Finanziata nel 1998, Nave Leonardo è stata impostata nel Dicembre del 2000 dal cantiere navale inglese *McTay Marine Ltd*, dopo sette mesi di progettazione a cura dello studio inglese *Burness Corlett and Partners*. L'Unità è stata costruita secondo gli standard dettati dal registro di classificazione statunitense *American Bureau of Shipping* ed è stata consegnata alla NATO nel Dicembre del 2002, dopo circa 18 mesi di lavorazione. **Il 16 novembre 2009 l'Unità è transitata nei registri della Marina Militare Italiana** a seguito di un'intesa reciproca siglata con l'*Allied Command for Transformation* (ACT), in cui la Forza Armata metteva a disposizione il proprio personale per equipaggiare la Nave, mentre la NATO avrebbe reso l'Unità disponibile per la Marina Militare Italiana. L'accordo ha di fatto sancito il transito dell'Unità sotto bandiera italiana con contestuale assegnazione al Comando di un Ufficiale della Marina Militare. Questo progetto è uno straordinario esempio di collaborazione tra la Forza Armata e la NATO.

Nella sezione inferiore del **Crest** è raffigurato il profilo dell'Unità, dove si distingue il distintivo ottico (A 5301). La sezione centrale contiene il simbolo NATO su sfondo blu in considerazione dell'appartenenza dell'Unità al CMRE. L'emblema è racchiuso da un bordo rappresentato da un cavo torticcio che delimita il confine inferiore di una corona circolare nella quale è riportata in alto, tra due stelle a cinque punte di colore blu, la scritta "NATO RESEARCH VESSEL" e nella parte inferiore il nome dell'Unità. Il logo è sormontato dalla corona turrita e rostrata ripresa dallo stemma araldico.



**CREST**